CAT - COMITATO ASSOCIAZIONI TUTELA

Segreteria: c/o UILDM, Via Bufalini 3, 60023 Collemarino (An). Tel. e fax 0731-703327 - segreteriaicatmarche@gmail.com

Aderiscono: *Aism Regionale, Alzheimer Marche, Anffas Jesi, Anglat Marche, Ass. La Crisalide, Angsa Marche, Ass. Il Mosaico, Gruppo Solidarietà, Centro H, Tribunale della salute Ancona, Uildm Ancona, Aisla Ascoli Piceno, Fondazione Paladini, Comitato marchigiano vita indipendente, Fondazione Arca Senigallia, Anteas Jesi.*

Comunicato stampa

Residenze protette convenzionate per anziani non autosufficienti. Regione e Asur continuano a non pagare per intero le quote 2013 e le scaricano sui 3200 anziani ricoverati

La vicenda delle quote sanitarie delle residenze protette convenzionate per anziani non autosufficienti è la dimostrazione lampante che i diritti di chi non conta valgono nulla. Arrivati alla fine dell'anno l'ASUR, spalleggiata dalla Regione, continua a non pagare quanto prevede la vigente normativa regionale.

Da gennaio 2013 l'ASUR, avrebbe dovuto versare il 50% (33 euro al giorno) del costo giornaliero di un ricovero in una residenza protetta convenzionata per anziani non autosufficienti. Ne continua invece a pagare 29,11, come nel 2012; i 4 euro in meno continuano dunque ad essere impropriamente caricati sulla retta degli utenti e dei loro familiari. Sono circa 1500 euro all'anno che vengono sottratti ai ricoverati che sono costretti a pagare spese sanitarie di competenza del servizio sanitario. Dunque ancora una volta ci si fa beffe dei diritti degli anziani malati che invece di vedersi diminuite le quote a loro carico se le vedono continuamente aumentate.

Il risultato è abbastanza crudele: invece di pagare 33 euro al giorno - solo con standard aggiuntivi si può arrivare a 41.50 - ne pagano nella gran parte dei casi molti di più con tariffe che si avvicinano a 50 euro al giorno. Se poi si ha la sfortuna di non trovarsi nei posti convenzionati (sono oltre 2000 i malati in queste condizioni) le rette possono arrivare fin oltre 70 euro al giorno.

Cifre insostenibili - oltre che illegittime - per la gran parte dei ricoverati.

Così invece di garantire diritti a chi non li ha (40% dei ricoverati) si riducono i finanziamenti obbligatori per il restante 60% (posti convenzionati).

Non si continui a rispondere che la causa di questo è il taglio del fondo sociale nazionale o della riduzione del fondo per le non autosufficienze. Le quote sociali, gli anziani ricoverati le pagano tutte per intero da sempre; ciò che non vogliono pagare, perché è illegittimo porle a loro carico, sono le quote sanitarie di competenza di ASUR e Regione che troppo spesso dimenticano di rispettare le leggi, soprattutto quanto riguardano i deboli.

Comitato Associazioni Tutela

12 dicembre 2013